



Quaderno Tecnico **Scheda 2**

AGOSTO 2012



RISANAMENTO → **APPLICAZIONI A PARETE**

ISOLGYPSUM FIBRA – LA POSA A PLACCAGGIO

Negli interventi di risanamento acustico, per migliorare le prestazioni acustiche delle pareti esistenti vengono utilizzate essenzialmente due soluzioni tecnologiche:

- realizzazione di una controparete in cartongesso con orditura metallica;
- realizzazione di una controparete mediante placcaggio in aderenza alla parete esistente.

La soluzione del placcaggio può essere realizzata attraverso la posa dei pannelli **IsolGypsum Fibra**, prodotto composto da una lastra di gesso rivestito (sp.12,5 mm) accoppiata ad un pannello in fibra di poliestere a densità variabile (IsolFIBTEC PFT). **Questo tipo di intervento, caratterizzato da velocità e semplicità di posa, risulta essere molto performante in quanto consente in poco più di 3 cm di spazio di ottenere un miglioramento in opera del potere fonoisolante apparente del divisorio esistente anche superiore a 10 dB**, in funzione delle condizioni di partenza. Il raggiungimento in opera di tali risultati è subordinato alla realizzazione a perfetta regola d'arte dell'intervento. E' pertanto necessario curare nel dettaglio le varie fasi di posa.

LA POSA DELL'ISOLGYPSUM FIBRA

→ Fase 1 – Taglio delle lastre

Inizialmente, deve essere definito il numero di lastre necessario per placcare la parete oggetto di



isolgypsum



1



2

risanamento. A riguardo, qualora a seguito delle dimensioni geometriche della parete, risultasse necessario tagliare le lastre, il taglio dovrà essere eseguito incidendo prima lo strato di isolante e successivamente il cartone per poi procedere con un colpo secco alla rottura della lastra stessa (**fig. 1 e 2**).

→ Fase 2 – Applicazione della colla sulle lastre

La lastra IsolGypsum Fibra viene applicata a placcaggio della parete con una “colla a base gesso” (tipo Knauf Perlifix) da preparare secondo le apposite istruzioni d’uso.



3

La colla dovrà essere posizionata sul lato della fibra; per aumentarne l’adesione sul supporto si dovrà procedere prima con l’applicazione di strisce di colla (di larghezza circa 30 cm) lungo la

larghezza della lastra a distanza di circa 40 cm l’una dall’altra (**fig. 3**) e successivamente all’applicazione su ciascuna striscia delle “plotte” (tamponi di colla) di altezza non superiore ai 3 cm, poste ad una distanza di circa 30 cm l’una dall’altra (**fig. 4**). Le “plotte” applicate sulle strisce di colla si spanderanno uniformemente senza essere assorbite dalla fibra.

Il consumo di colla potrà variare dai 3 ai 4 kg in funzione dalla planarità del supporto.



4

■ FIG1 e 2

Il taglio delle lastre è un’operazione semplice ma da eseguire con cura

■ FIG 3 e 4

L’applicazione della colla sulla lastra va fatta sul lato della fibra

→ Fase 3 – Applicazione delle lastre alla parete

Le lastre, preparate come indicato nel punto precedente, andranno applicate sulla parete esistente una volta completate le fasi preliminari alla posa:

- preparazione della parete di supporto (*);
- tracciamento a terra e a soffitto dell'ingombro della lastra;
- posa a terra della fascia Tagliamuro IsolGypsum (fascia adesivizzata in Isolmant ad elevata densità - 70 kg/m³) che consente



di desolidarizzare il rivestimento resiliente dal solaio (fig. 5);

(*) A riguardo della parete di supporto, si deve verificare che la superficie sia ben pulita, esente da tracce di polveri, grassi e umidità, eventualmente trattata in modo idoneo a seconda della tipologia di materiali:

- superfici molto porose (es. murature in laterizio a vista): è opportuno bagnare la superficie muraria o applicare una mano di apposito trattamento con resine a dispersione acquosa per evitare che sia sottratta acqua alla colla a base gesso adesiva (utilizzata per la posa dell'IsolGypsum) prima che sia iniziata la presa della colla stessa;
- superfici lisce (es. pareti in c.a. o manufatti prefabbricati ottenuti con cassero metallico): è necessario trattare la superficie con aggrappante a base di polvere di quarzo;
- murature intonacate con malta idraulica senza trattamento di finitura superficiale: è necessario sondare in modo adeguato la superficie al fine di individuare la presenza di cavità o eventuali zone distaccate dell'intonaco (in tali zone l'intonaco dovrà essere ripristinato) e successivamente trattarla con fondo isolante o bagnarla;
- murature rivestite con tappezzerie, pitture, presenza di colle: è necessario valutare la situazione di volta in volta con il posatore al fine di consentire la corretta adesione della colla utilizzata per la posa dell'IsolGypsum, in modo da evitare che la superficie preesistente si sfogli.

■ FIG 5

Fascia tagliamuro

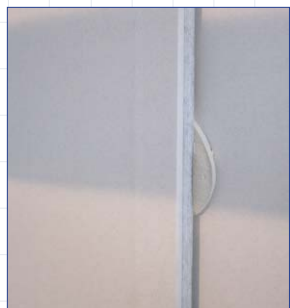
Durante la posa delle lastre sulla parete andrà utilizzato il "nastro separatore" (nastro metà adesivo e metà oleato, da posare con la parte adesiva verso l'interno)



ovunque si riscontri una connessione tra le lastre ed elementi strutturali ad esse limitrofi non in cartongesso (pareti, soffitto) **(fig.6)**, creando un giunto scorrevole lineare, al fine di evitare la formazione di

crepe e/o cavillature multiformi a seguito della successiva fase di stuccatura.

Le lastre andranno appoggiate, esercitando una leggera pressione, contro la muratura esistente in modo sequenziale. Nella posa, per ogni lastra, dovrà essere



verificata la verticalità (attraverso l'uso di una livella) e la planarità al fine di garantirne il perfetto allineamento con le tracce a pavimento e a soffitto. La planarità potrà essere raggiunta sollecitando le lastre sulla superficie esterna con colpi leggeri della mano o con un regolo metallico di opportuna lunghezza in modo da uniformare la schiacciatura delle

"plotte" di colla **(fig. 7)**.

Nella posa è consigliabile inoltre prestare attenzione a posare le lastre con i giunti orizzontali sfalsati per evitare la formazione di cavillature.

Una volta attesa la presa del collante (almeno 24 ore) si potrà procedere alle successive operazioni di sigillatura e stuccatura dei giunti.

→ Fase 4 – Stuccatura dei giunti delle lastre

La stuccatura dei giunti avverrà tramite utilizzo di idoneo stucco e di carta microforata come coprigiunto.

Si inizierà con la preparazione dello "stucco giunti rasante" (tipo Fugenfüller Leicht di Knauf) che essen-

■ FIG 6

Nastro separatore

■ FIG 7

Raggiungere la planarità della lastra è un aspetto fondamentale

do in polvere dovrà essere distribuito a pioggia in un recipiente d'acqua pulita e lasciato riposare per alcuni minuti in modo da evitare la formazione di grumi, per poi procedere alla miscelatura **(fig. 8)**.



8

Quindi potrà iniziare la vera e propria fase di stuccatura, che avviene in tre mani.

1. Lo stucco dovrà essere distribuito con una spatola d'acciaio sui giunti delle lastre, avendo cura di riempire le giunture abbondantemente in modo da raggiungere il livello della superficie delle lastre e preparare in tal modo il supporto idoneo per la posa del coprigiunto **(fig. 9)**.



9

Si procederà quindi alla posa immediata sui giunti stuccati del "nastro coprigiunto in carta microforata" (da preferire alla rete microforata) al fine di conferire adeguata resistenza meccanica alla stuccatura grazie all'assorbimento delle tensioni che si potranno avere sul giunto a causa di micro-movimenti del supporto, di urti e di sollecitazioni meccaniche indotte, o per sollecitazioni di natura termo-igrometrica.

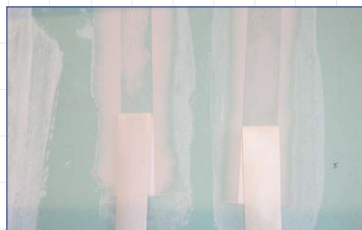
La carta microforata andrà stesa con il lato ruvido rivolto verso la lastra in corrispondenza del centro del giunto (lo stucco sottostante dovrà essere abbondante per consentire alla carta di non staccarsi) e dovrà essere posata esercitando una adeguata

■ FIG 8

La preparazione dello stucco

■ FIG 9

Particolare giuntura lastre



10

pressione (**fig. 10**) con una spatola d'acciaio, facendo attenzione ad evitare le bolle d'aria (**fig. 11**). Tale operazione consentirà anche di eliminare lo stucco in eccesso e di allargare la stuccatura per dare più uniformità ai giunti.



11

2. Dopo aver verificato la completa essiccazione di tale strato (devono passare almeno 6 ore - in

modo che sia terminato ogni fenomeno di ritiro) e l'assenza di imperfezioni o microirregolarità, si potrà procedere alla stesura della seconda mano di stucco che si dovrà estendere per una larghezza sufficiente a portare la superficie stuccata allo stesso piano della superficie cartonata.

3. Infine, a seguito dell'avvenuta essiccazione anche di questo secondo strato, si potrà procedere alla stesura della terza e ultima mano di stucco.

CRITICITA' - FORMAZIONE DEGLI ANGOLI

Un aspetto particolare da valutare è quello relativo alla formazione degli angoli: in corrispondenza di angoli occorrerà incidere la superficie della lastra rimuovendo una striscia di gesso rivestito pari allo spessore di IsolGypsum Fibra così da lasciare a vista il pannello isolante posto sul retro. Si procederà poi ad accostare la seconda lastra direttamente a contatto con l'isolante garantendo così la continuità dell'isolamento ed evitando ponti termici e acustici (**fig. 12**). Si precisa che in tale ambito non è necessaria la posa del nastro separatore, trattandosi di angolo tra due superfici in cartongesso.

Relativamente alla fase di stuccatura sarà buona regola, al fine di ottenere una stuccatura adeguata, proce-

■ FIG 10 e 11

L'applicazione della carta microforata



dere in modo non continuativo su uno stesso angolo ovvero:

- procedere con la posa dello stucco nella giuntura ad angolo e la successiva immediata posa del nastro coprigiunto in carta

microforata (in questo caso la rete microforata non è idonea in quanto la fibra di vetro piegata si rompe) che dovrà disporsi per metà su una parete e per metà sull'altra creando una continuità tra le due superfici in lastre;

- procedere con il successivo fissaggio della carta microforata con una spatola d'acciaio al fine di eliminare anche lo stucco in eccesso solo in corrispondenza della parete 1;
- eseguire la medesima operazione su tutti gli angoli da stuccare nell'ambiente oggetto di intervento;
- ad essiccazione avvenuta procedere con la medesima modalità sulla parete 2 e a nuova essiccazione avvenuta procedere con le altre due mani di stuccatura sempre seguendo la stessa procedura.

POSA A PLACCAGGIO DI ISOLGYPSUM PE, GP E GOMMA XL

La procedura di posa descritta è identica anche per la posa a placcaggio delle lastre di ISOLGYPSUM PE, GP e GOMMA XL.

Si rammenta invece che per ISOLGYPSUM GOMMA la posa a placcaggio NON è indicata: tali lastre sono idonee ad essere posate solo su orditura metallica, come prima o seconda lastra.

UFFICIO TECNICO

■ FIG 12

La formazione degli angoli